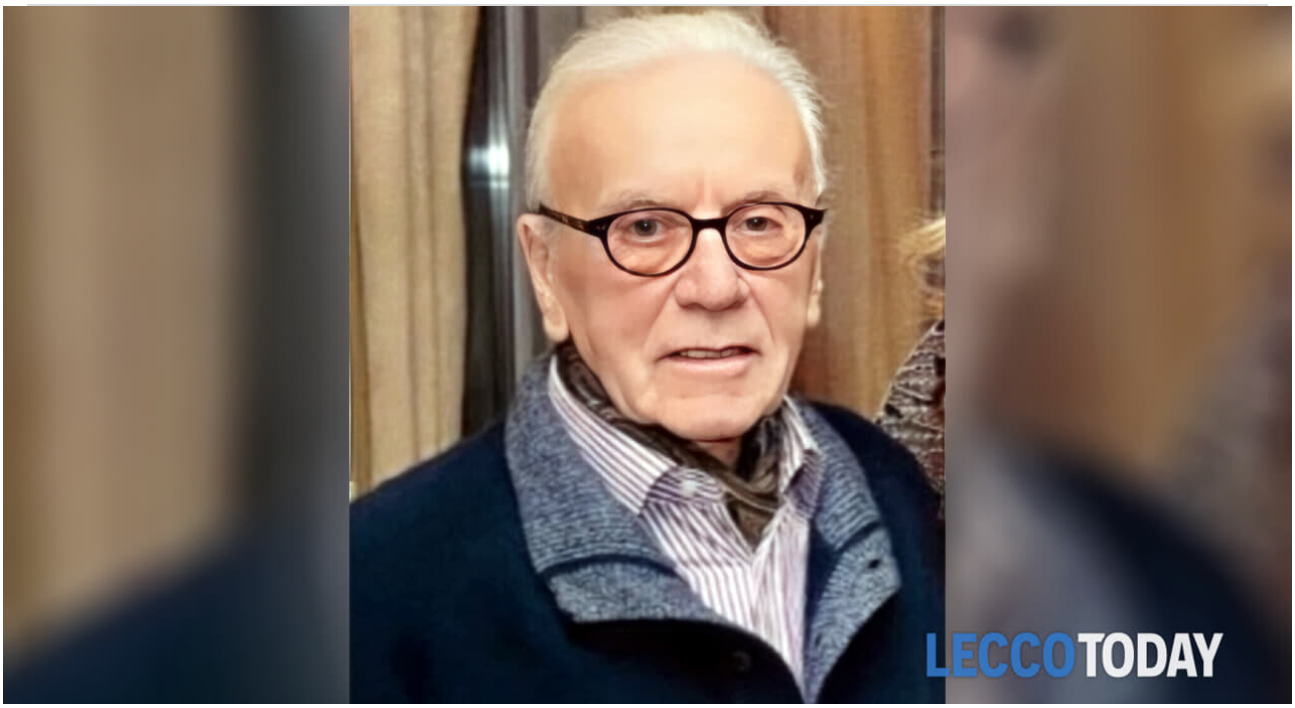
LECCOTODAY

L'IMPRENDITORE / SANTO STEFANO / VIA PRIVATA VIRGILIO

Lutto a Lecco: se n'è andato Pierangelo Regazzoni, fondatore de "I Genuini"

I funerali si terranno nel primo pomeriggio di mercoledì

Matteo Bonacina
Giornalista LeccoToday
28 agosto 2023 21:38



Pierangelo Regazzoni LECCOTODAY

Lutto a Lecco. Nella mattinata di lunedì 28 agosto è venuto a mancare Pierangelo Regazzoni, 88 anni, fondatore de "I Genuini". Volto noto della città e della provincia, lascia la moglie Maria e i figli Mariella, Cesare, Pierfranco, Raffaella e le rispettive famiglie. I funerali si terranno mercoledì 30 agosto alle 14.30 presso la Chiesa Parrocchiale San Francesco, nel rione di Santo Stefano. Pierangelo verrà poi tumulato nella cappella di famiglia nel cimitero di Castello.

La sua creazione

"I Genuini" nasce negli Anni Sessanta, spinto dalla voglia di Pierangelo, nato nel 1935, “di proporre ai propri clienti e alle famiglie prodotti autentici che riportassero alla mente e al palato i sapori dell’antica tradizione contadina. Pochi ingredienti lavorati con passione e nel rispetto di un metodo attento a mantenere inalterate materie prime eccezionali. Oggi in azienda lavorano tre generazioni della famiglia che si confrontano quotidiamente sul miglioramento tecnologico e sull’ampliamento della gamma, conservando i valori su cui l’azienda è nata: il rispetto dei tempi della natura e una grande passione che contagia tutti coloro che ci fanno visita”, si legge sul sito del marchio.

L’alimentazione e la famiglia Regazzoni sono un legame solido nel tempo. Già il nonno di Pierangelo era attivo nel commercio di bestiame in Valsassina. Negli Anni '30 e '40 la famiglia si è trasferita nel capoluogo, aprendo il negozio Vègè: lì, dove qualche anno dopo Regazzoni ha dato vita al primo laboratorio da forno biodinamico in Italia.

Dagli Anni Novanta Pierangelo intraprende un viaggio in Amazzonia nella regione del Manhaus. Colpito dalle condizioni di povertà degli abitanti decide di passare all’azione. Guida la costruzione di un panificio che viene messo a disposizione della comunità. Lo spirito d’iniziativa e la generosità di Pierangelo non si fermano e poco tempo dopo contribuisce alla costruzione di una diga per l’acqua potabile dedicata poi alla figlia Liana prematuramente scomparsa agli inizi degli Anni Duemila. Piero viene ribattezzato dai locali “homen de agua”.

Il cartellone apparso nel Manhaus

© Riproduzione riservata